



FESTIVAL NAZIONALE DELL'UNITÀ MODENA

3/18 Settembre - Autodromo

Il Festival è «freddo»?

Da questa maliziosa domanda si è partiti per affrontare problemi reali: il divario Nord-Sud, la questione giovanile - A Modena i giovani hanno discusso con gli organizzatori senza peli sulla lingua - Un dibattito non previsto dal programma

Dal nostro inviato

MODENA - La polemica è iniziata quasi subito: lenta, insidiosa, un po' cattiva. Come un'insinuazione edera cartacea ha progressivamente conquistato le pareti dello stand di «Città Futura», si è malignamente attestata ai margini di un Festival che ogni giorno sembrava smentirla. Biglietti, biglietti, cartelli, manifesti, disegni, slogan, battute, proclami, inviti, insulti, domande e risposte si sono susseguiti lungo itinerari contorti che, poco a poco, hanno ricoperto quasi per intero le gigantografie e i pannelli. E poi, alla sera, ancora crocchi, capannelli, discussioni tra giovani fino alle ore piccole, quando il silenzio tornava lungo i viali del Festival.

Alcune contraddizioni

L'edera cartacea partiva da una domanda apparentemente pretesuosa e ingiusta: «freddo il Festival di Modena? Sono «freddi» i compagni modenesi che l'hanno organizzato? Freddo, naturalmente, sta per incapace di calore umano, scostante, poco propenso al dialogo e all'amicizia. Un disegno - uno dei primi ad essere appesi - rappresentava il Festival a forma di «globo» eschimese, un altro raffigurava l'ingresso dell'ex autodromo come la porta di un gigantesco frigorifero di fronte alla quale sostavano parecchi, i compagni venuti dalle federazioni del Meridione. «Brrrr» - era il commento - «siete più freddi del Branca menta!».

zione tra le due tesi. Qualcuno riduceva tutto a una battuta o a un'invettiva («non dire stronzate»), altri tentavano la via della disquisizione più sottile, più «politica», magari perdendosi irrimediabilmente nell'intricato «en-là misura in cui...» e dei «...a livello di».

Non mancava chi partiva da lontanissimo («la politica è la base di tutte le azioni umane e dell'evoluzione storica...») per arrivare «alla conclusione che i compagni di Modena non sono affatto freddi, anzi. Un ragionamento di cosmica complessità per giungere ad una verità quotidianamente constatabile nella vita di questo Festival.

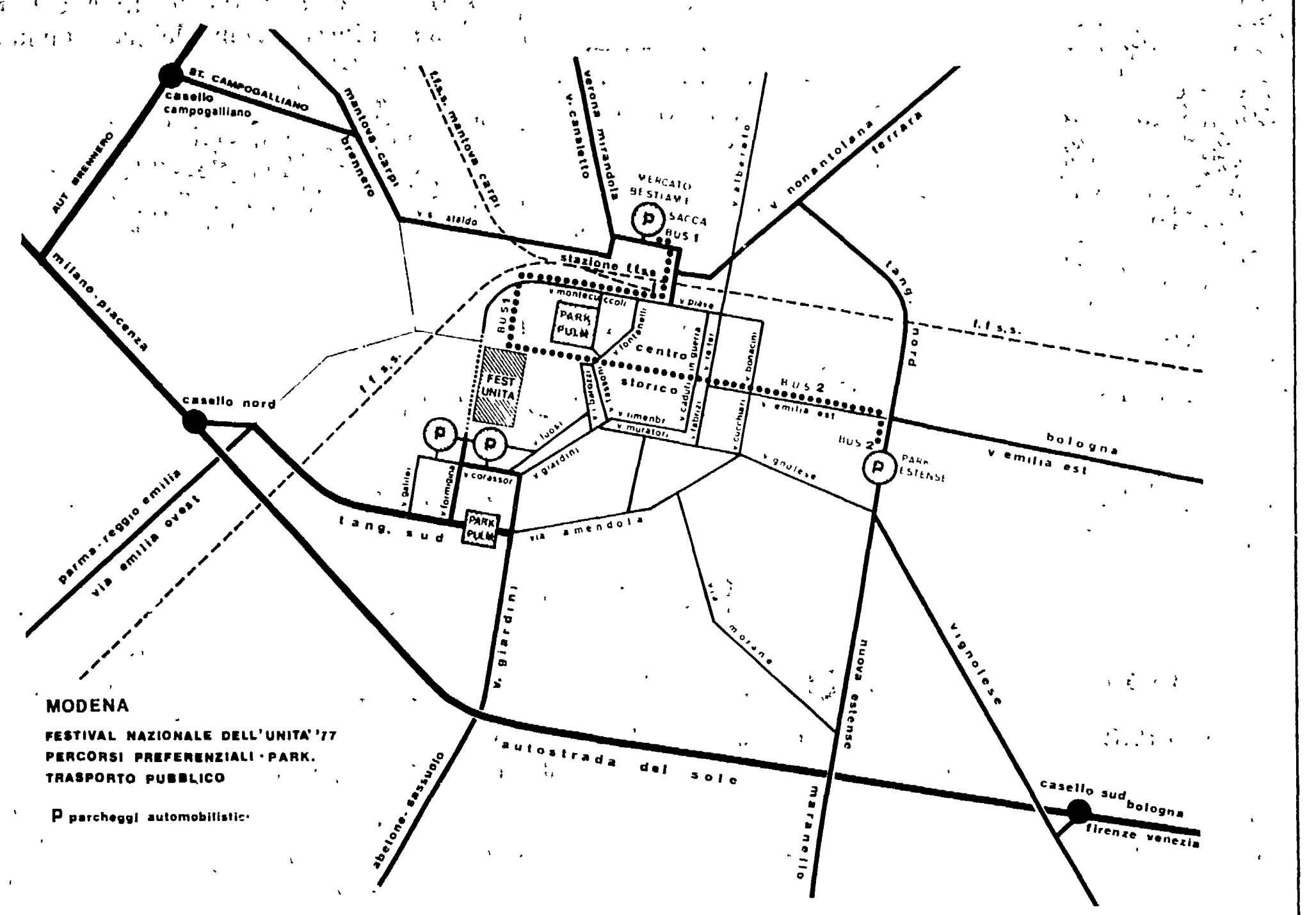
tamente anomalo, alcune delle contraddizioni del fondo che attraversano la società italiana e dalle quali ovviamente neppure il Festival, neppure il Partito, possono considerarsi immuni: il divario economico e culturale tra Nord e Sud, il problema di una gioventù collocata ai margini dei processi produttivi esclusa dal più essenziale momento di partecipazione alla vita del paese.

La discussione continua

Il dibattito si chiude. La «mostriosa» organizzazione del Festival prevede l'inizio del dibattito alle 19.00. Da Mita e Signorile proprio sul problema meridionale. Ma la discussione continuerà: nello stand di «Città Futura», nei viali della cittadella, in piazza Grande, dovunque si ritrovino i giovani che animano la vita del Festival. Il confronto tra differenti posizioni sociali e culturali, si è ormai aperto, fuori da ogni schema prefissato. Non è stato facile: sentirsi criticare perché si sono fatte le cose «troppo bene» è cosa che può mandare in bestia chiunque, specie dopo 150.000 ore di lavoro gratuito. In tema di confronto, intanto, i modenesi (non per far vedere come siamo bravi, ma per fare capire le origini della nostra cultura) hanno già preso una prima decisione: per due ore filate, senza più sulla lingua. Ripetiamo, in sintesi, la cronaca della discussione, senza la pretesa di trarre conclusioni da un dibattito destinato a protrarsi nel tempo, oltre i sedici giorni di questo Festival nazionale.

Massimo Cavallini

Come arrivare al Festival



I percorsi preferenziali per arrivare al Festival col mezzo privato sono i seguenti. — A coloro che provengono dalle regioni nord-occidentali (Liguria, Piemonte, Val d'Aosta, Lombardia) si consiglia di arrivare sull'Autostrada del Sole. Si scende dal casello di Modena nord. Proprio di fronte è situato un vicolo che immette direttamente sulla tangenziale sud. Percorrendo tre chilometri si raggiungono due grandi parcheggi che sono opportunamente segnalati anche in tragitto. Da questi parcheggi al Festival basta percorrere solo trecento metri e ci si trova di fronte ad uno degli ingressi principali dell'autodromo, quello di via San Faustino. — A coloro che provengono, invece, dal Friuli-Venezia Giulia e dal Trentino-Alto Adige, si consiglia l'autostrada del Brennero e l'uscita dal casello di Campogalliano. Da qui dirigersi verso Modena, e una volta superato il ponte del fiume Secchia utilizzare la circonvallazione nord (direzione Bologna) e recarsi presso il mercato bestiame, dove è situato un altro grande parcheggio. Qui funzionerà un servizio «navetta» di pullman che porterà direttamente al Festival. — Per chi proviene dal Sud (Romagna e Toscana comprese), servendosi dell'Autostrada si suggerisce il casello di uscita Modena sud. Quindi dirigersi verso Modena per la strada statale Vignolesse. Prima di entrare in città, si incontrerà sulla stessa strada un altro grande parcheggio. Anche qui funzionerà un servizio «navetta» di pullman che porterà direttamente al Festival. — Coloro che raggiungeranno Modena in treno saranno notevolmente agevolati. Infatti, la stazione centrale è situata a solo due chilometri dall'autodromo, ed è servita da numerosi mezzi di trasporto che specialmente il sabato e la domenica saranno rinforzati. Altrettanto facile sarà il ritorno. — Per coloro che intendono recarsi a Modena in pullman: per le provenienze dal Sud si consiglia l'uscita dal casello dell'autostrada Modena Sud. Per quanti provengono dal Nord si suggerisce invece l'uscita dal casello dell'Autobrennero a Campogalliano. I pullman potranno poi dirigersi verso la città imboccando la circonvallazione nord (Milano o Bologna) per fermarsi all'altezza dei sottopassaggi pedonali di S. Cataldo e della FIAT, che si trovano a trecento metri dall'ingresso principale del Festival, situato in via Emilia Ovest.

oggi

- Riapertura del Festival: ore 18.
SALA DELLE CONFERENZE (A), ore 21 - Tavola rotonda sul tema: «L'aborto». Oratori: G. Tedesco (PCI), Gozzini (Sinistra indipendente), Susanna Agnelli (PRI).
SALA DELLE CONFERENZE (B), ore 18 - «Le tradizioni popolari, beni culturali e programmazione regionale». Oratori: Enzo Leydi, D'Alfonso e Laurana. Lajolo.
SALA DELLE CONFERENZE (C), ore 21 - Conferenza sul tema: «Lavoro, ambiente e qualità della vita». Oratori: Giovanni Berlinguer e lo scienziato Barry Commoner.
SALA DELLE CONFERENZE (D), ore 21 - «Le caratteristiche e i compiti del PCI oggi». Incontro con Gianni Cervetti, segretario nazionale del PCI, e con segretari di Federazione e di sezione.
SALETTA RINASCITA, ore 21 - Presentazione del libro «L'albero in piazza - Miti, leggende e realtà delle feste dell'Unità». Incontro con l'autore e con Luca Favolini, della segreteria nazionale del PCI.
SPAZIO INFANZIA, ore 21 - Proiezione del film «Foresta che vive» e avvio delle attività di laboratorio (falegnameria, creta, pittura, ecc.).
SALA DELLA CULTURA, ore 18 - Due anni di sperimentazione interdisciplinare. Incontro con un gruppo di lavoro di una scuola media di Ferrara; ore 21: Le tradizioni popolari dalla magia alla lotta di classe: proiezione del film «I frutti della terra» presentato dagli autori Sergio Boldini e Massimo Mida.
CINEMA «NUOVO SCALA» (di fronte all'ex autodromo), dalle ore 14 - Proiezione del film «Io sono un autarchico» di Nanni Moretti e «Lettere dal fronte» di Vittorio Scazzalà.
ARENA SPETTACOLI (G), ore 21 - Recital di Sergio Endrigo.
SPAZIO MUSICA, ore 21 - Concerto della «Corale Rossini».
ANFITRATTO (E), ore 21 - Gruppo musicale di strumenti e vocali stranieri e concerto del gruppo musicale francese «Mont Joja».
PALAZZO DELLO SPORT (padiglione B), ore 20 - Eliminazione del torneo di pallavolo femminile.

domani

- Riapertura del Festival: ore 9
FEDERAZIONE PCI, ore 15 - Convengo sulla stampa comunista. Oratori: Luigi Longo, Luca Pavolini, Alfredo Reichlin, Adalberto Minucci e Gian Carlo Pajetta.
SALA DELLE CONFERENZE (B), ore 21 - Tavola rotonda sul tema: «Gli intellettuali di fronte alla crisi». Oratori: Aldo Tortorella, Enzo Forcella, F. Stame, Asor Rosa e G. Pagliari-Ungari.
SALA DELLE CONFERENZE (A), ore 21 - Conferenza sul tema: «Una politica di cooperazione tra l'Europa e i paesi in via di sviluppo». Oratori: Sandri e Cardia (PCI), I. Marta Jerlet (PCP), Vincenti Romero (PCE), Anzanello (Legg. coop).
ANFITRATTO (E), ore 21:15 - Recital di Miriam Makeba.
ARENA SPETTACOLI (G), ore 21 - Concerto rock con «Arca e orchestra».
SPAZIO INFANZIA, ore 21 - Le marionette giganti di Budapest; attività di laboratorio.
SPAZIO MUSICA (M), ore 21 - Gabriella Munari e il contemporaneo.
SALA DELLA CULTURA, ore 9 - Partenza per la visita guidata ai musei della civiltà contadina di San Marino di Bentivoglio. Ore 10: proiezione del film «Un tempo Gaitarosa lei si chiamava», regia e presentazione di Landuzzi e Cavalieri; ore 10: proiezione del film «I frutti della terra»; ore 10: proiezione del film «Cultura subalterna e cultura progressista»; dibattito con Meoni, Cogliola, Satriani, Sobrero e Siliti; ore 21: Audiovisivo «Prima rassegna delle forme di comunicazione di lotta e di proiezione del film «Apollonia». Dibattito con una delegazione di operai della fabbrica occupata.
SALA LIBRERIA RINASCITA, ore 21 - Il «Canzoniere delle Lame» presenta l'ultimo disco sulla condizione giovanile.
AREA DEL FESTIVAL (sena ingresso di San Faustino), ore 15:30 - Gara podistica non competitiva. Arrivo alle ore 18.
PALAZZO DELLO SPORT (padiglione B), ore 20 - Finale del torneo di calcio femminile.
CINEMA «NUOVO SCALA» (di fronte all'ingresso principale del Festival), dalle ore 14 - Proiezione del film «Vostro figlio e fratello» di Vassili Sciukatcha.

«Amicizia» in tutte le lingue

Il Festival è anche una grande manifestazione internazionalista - Interesse per i padiglioni dei paesi e dei partiti ospiti - Solidarietà con i popoli in lotta e i movimenti costretti nell'illegalità

Dal nostro inviato

MODENA - «Cuba-Cuba-Cuba». Che Guevara. «Una impropria cortina di ragazzi napoletani saluta così il padiglione cubano. Subito dopo lancia il grido tanto volte ripetuto in questi anni: «Cuba libera, Cuba libera». «Cile libero, Cile libero». Da poco è finito il comizio internazionalista, contro il razzismo, in solidarietà con i popoli dell'Africa australe. La folla - migliaia e migliaia di persone - raccolta nell'anfiteatro, dialoga adesso nei viali, va ad ingrossare il fiume di gente accorsa al Festival anche in una serata particolarmente fredda e nebulosa: «D'identità gliela le condizioni della Francia, degli Stati Uniti», soltanto 7 hanno governi di tipo popolare e democratico. In parallelo, alcuni dati sulla vita della gente: a Cuba, l'analfabetismo è ridotto al 2 per cento, ad Haiti, tocca il vertice pauroso dell'89 per cento della popolazione. Forse ci sarà dell'agropopolitica, nei padiglioni dei paesi socialisti, immagini magari un po' troppo colorate di lavoro, di grande e serena dipendenza del continente sudamericano, scritta nel 1929: «Gli Stati Uniti sembrano destinati dalla provvidenza a precipitare nella miseria in nome della libertà».

maggioranza della popolazione del mondo, non conoscono la democrazia, nemmeno la libertà più elementare. Si firma, al padiglione cileno, una petizione per conoscere almeno il numero dei prigionieri politici. I luoghi dove sono detenuti, si domanda la celebrazione dei processi. «Basta con la tortura: libertà per il segretario del Partito comunista Jaime Perez!» reclama un cartello esposto allo «stand» dell'Uruguay. Da un'altra parte, una agghiacciante cartolina d'identità gliela le condizioni della Francia, degli Stati Uniti, soltanto 7 hanno governi di tipo popolare e democratico. In parallelo, alcuni dati sulla vita della gente: a Cuba, l'analfabetismo è ridotto al 2 per cento, ad Haiti, tocca il vertice pauroso dell'89 per cento della popolazione. Forse ci sarà dell'agropopolitica, nei padiglioni dei paesi socialisti, immagini magari un po' troppo colorate di lavoro, di grande e serena dipendenza del continente sudamericano, scritta nel 1929: «Gli Stati Uniti sembrano destinati dalla provvidenza a precipitare nella miseria in nome della libertà».

serena. Forse si vorrebbe conoscere di più circa i meccanismi della partecipazione, il coinvolgimento delle larghe masse popolari non solo nella gestione dei livelli locali del potere, ma delle scelte complessive. La dimensione di un mondo diverso, chiamato a fare i conti con sé stesso, con proprie leggi di sviluppo, con un futuro che può soltanto migliorare perché ciò insegna il confronto col passato, tuttavia emerge con forza. È ciò che richiama nei padiglioni sovietico, dedicato al 60. della Rivoluzione d'Ottobre, una folla sempre stranamente numerosa, interessata, carica di affetto. Gli atteggiamenti dei visitatori del Festival si percepiscono con immediatezza, passando da un settore internazionale all'altro. «Si va» all'Ungheria per ascoltare gli ztigan, per seguire l'interessante audiodisco sul «gustolano» e l'Ungheria. Incontro col volto familiare di Tito rappresenta la continuità di una ricerca autonoma, originale, di costruzione del socialismo. La Romania mostra i passi da gigante compiuti in cent'anni di unità nazionale. Con i compagni della RDT si è stabilito subito un rapporto tutto speciale, nella comune denuncia della fuga di Kappeler; qui l'autocritica del nazismo è nella storia, nelle nuove strutture sociali del paese.

Il modo di esprimersi ancora una volta con una forza straordinaria. Ne sanno qualcosa i giovani dell'Olp, gli studenti palestinesi, i ragazzi iraniani del Partito comunista clandestino TUDEH in lotta contro il terrorismo dello Scià. Insieme ai clienti, ai compagni dell'America Latina, sono essi a sentire più vicino ed affettuoso l'abbraccio solidale della folla del Festival.

Mario Passi

Gli orari del Festival

Gli orari di apertura del Festival nazionale sono i seguenti: dal lunedì al venerdì: dalle 10; il sabato e la domenica dalle ore 9 (durante le altre ore entrano nel parco soltanto i compagni in servizio). Le porte di ingresso nell'area dell'ex autodromo sono aperte dalle 10.00. La stazione, sono poste sulle vie Emilia e San Faustino.

Sostituito il concerto de «I Santana»

MODENA - Il concerto rock de «I Santana», in programma per questa sera al Festival, non avrà luogo e sarà sostituito da una serata musicale e vocale di gruppi stranieri (ingresso gratuito), sempre nell'Anfiteatro E, alle ore 21. La direzione del Festival ha comunicato, in merito, un comunicato in cui si afferma di «prendere atto»

con rammarico della decisione de «I Santana» di interrompere la tournée in Italia a seguito di gravi incidenti accaduti a Torino e a Milano in occasione dei concerti del complesso». Fu comunicata, infine, che presso le biglietterie dell'Anfiteatro E verrà rimborsato l'importo dei biglietti già venduti.

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

Roma - Via G. B. Martini, 3

PRESTITI OBBLIGAZIONARI E N.E.I. CON INTERESSI SEMESTRALI INDICIZZATI E MAGGIORAZIONI SUL CAPITALE

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

Il 1° ottobre 1977 maturano gli interessi relativi al semestre aprile-settembre 1977 pertinenti ai sottoindicati prestiti:

- Prestito obbligazionario 1976-1983 indicizzato: L. 68,50 nette per obbligazione
- Prestito obbligazionario 1977-1984 indicizzato: L. 65 nette per obbligazione

Comunichiamo inoltre che la media aritmetica dei rendimenti effettivi semestrali del campione indicato nei regolamenti dei suddetti prestiti, calcolati da Mediobanca per ogni giorno di borsa aperta del semestre marzo-agosto 1977, è pari al 7,192% (14,902% effettivo in ragione di anno).

In conseguenza, a norma dell'art. 5 dei regolamenti dei prestiti, le obbligazioni frutteranno per il semestre ottobre 1977 - marzo 1978 un interesse del 7,20% pari a L. 72 nette per obbligazione

Inoltre, allorché a norma dell'art. 6 dei regolamenti saranno determinate le eventuali maggiorazioni da corrispondere sul capitale all'atto del rimborso, verrà considerato per il secondo semestre di vita delle obbligazioni 1976-1983 e per il primo semestre di vita delle obbligazioni 1977-1984, uno scarto positivo pari al 2,192%

Ricordiamo infatti che, sempre a norma del suddetto art. 6, secondo comma, dei regolamenti, i premi di rimborso risulteranno dalla media di tutti gli scarti, positivi e negativi, tra i rendimenti medi effettivi di ciascun semestre ed il 5%, moltiplicata per il numero di semestri in cui le obbligazioni da rimborsare sono rimaste in vita.